

TI_GERICHTE 30.2013.18 vom 2. September 2013

TI Tribunale d'appello, 2013-09-02, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_30.2013.18

FR: TI_GERICHTE 30.2013.18 du 2 septembre 2013

IT: TI_GERICHTE 30.2013.18 del 2 settembre 2013

Regeste

Compensazione del diritto alla rendita AVS con contributi dovuti alla Cassa ex LAVS 52. Non esiste un diritto alla riconsiderazione di una decisione cresciuta in giudicato, il TCA non può obbligare la Cassa ad entrare nel merito di tale richiesta. Non c'è stata una denegata giustizia. AG respinta

Erwägungen

E. 20

consid. 4c, 103 V 195 cons. 3c). Nel giudicare l'esistenza di una ritardata giustizia, si deve procedere ad una valutazione delle circostanze oggettive. Vi è, quindi, ritardata giustizia quando le circostanze che hanno condotto ad un prolungamento della procedura non appaiono oggettivamente giustificate (DTF 103 V 195 consid. 3c in fine). Criteri rilevanti sono, segnatamente, la natura della procedura, la difficoltà della materia ed il comportamento dell'interessato (DTF 125 V 188; VPB 1983 n. 150 p. 527 e EuGRZ 1983 p. 483). Il principio secondo cui la procedura innanzi al Tribunale cantonale delle assicurazioni deve essere semplice e spedita è espressione di un principio generale del diritto delle assicurazioni sociali e vale, perciò, anche nell'ambito della procedura amministrativa (DTF 110 V 61 consid. 4; cfr. pure Kieser, *Das Verwaltungsverfahren in der Sozialversicherung*, Zurigo 1999, p. 243 n. 509). 5. In concreto va evidenziato che la richiesta di emettere una decisione formale dell'assicurato aveva quale motivo la non pignorabilità delle rendite (in assenza di correlazione tra debito e rendita). Nel doc. C, ossia nel suo scritto 4 marzo 2013 il ricorrente osservava infatti che "tutte le trattenute ... sono indebite e devono essere restituite". Il 15 marzo seguente (doc. 31) la Cassa di compensazione CO 1, dopo essersi consultata con i colleghi della Cassa di compensazione _____ (doc. 33), ha emesso (subito) una decisione formale. Il 17 aprile 2013 (doc. A) ha fatto poi seguito la decisione su opposizione. Con questo provvedimento (doc. A) la Cassa CO 1, dopo avere ripercorso i fatti rileva che l'argomentazione del ricorrente è riferita alla non pignorabilità della rendita a fronte della diversa natura di crediti e debiti. La Cassa, richiamando l'art. 16 cpv. 2 LAVS e le direttive applicabili ha respinto l'opposizione. In sostanza la Cassa ha ammesso la compensazione di crediti e debiti nella costellazione in discussione. Parallelamente, a fronte delle argomentazioni del ricorrente, l'importo è stato ridotto a CHF 50.-. Questa conclusione contenuta nella decisione 15 marzo 2013 della Cassa CO 1 è d'altra parte la diretta conseguenza di precise richieste del legale del ricorrente formulate all'amministrazione (doc. 11, inc. _____). Quindi la Cassa CO 1 ha deciso, il 15 marzo 2013, che: " dal 1° aprile 2013 è trattenuto mensilmente l'importo di fr. 50.-- dalla rendita ordinaria ... a compensazione dei crediti ...".- Contro questa decisione RI 1 ha inoltrato opposizione. Come indicato in precedenza la decisione su opposizione del 17 aprile 2013 ricorda il debito dell'assicurato nei confronti della Cassa di compensazione

_____ , la convenzione di pagamento 30 gennaio 2004, la riduzione del debito a CHF 56'030.15. È pure ricordato la decisione 31 agosto 2009 relativa alla compensazione di CHF 500.-, la richiesta 16 gennaio 2013 dell'avv. RA 1 ed il successivo nuovo calcolo dell'importo compensabile e la conseguente formale decisione. Per respingere l'opposizione formulata da RI 1 la Cassa CO 1 ha ritenuto l'art. 16 cpv. 2 LAVS e la compensabilità di crediti e debiti quali quelli in discussione. In nessuna sua parte l'amministrazione ha preso posizione su una richiesta di versamento di trattenute intervenute tra il 1° novembre 2009 ed il 31 dicembre 2012. Con il ricorso 21 maggio 2013 (pag. 3 n° 6), RI 1 chiede, quantificandola per la prima volta, la restituzione degli importi a suo dire irregolarmente compensati. 6. Questo Tribunale cantonale delle assicurazioni osserva e ritiene che l'amministrazione competente, non ha deciso formalmente in merito alla richiesta di RI 1 di vedersi ritornare "tutte le trattenute" siccome indebite. Questo TCA, nonostante il contenuto del ricorrente (doc. V), non può esprimersi nel merito della pretesa di rimborso siccome una formale decisione su questo aspetto non è stata presa dalla Cassa competente. La Cassa, a fronte della non sufficiente chiarezza nelle richieste dell'assicurato, ha correttamente emanato una decisione relativa alla possibilità di compensare rendita e debito ed ha quantificato il nuovo importo compensabile. Una decisione relativa alla restituzione, siccome non chiaramente formulata, non è stata emanata. Essa, da un lato, poteva essere influenzata dall'esito del ricorso contro la compensazione dei CHF 50.-. RI 1 ha infatti contestato quel provvedimento sulla scorta della tesi giuridica della non compensabilità (pignorabilità) della rendita per questo genere di debiti. 7. La Cassa, che dovrà chinarsi sulla richiesta di RI 1, dovrà valutare le domande dell'assicurato e decidere in merito con provvedimento soggetto ad opposizione. In concreto, comunque, non può essere ritenuto un ingiustificato ritardo od un rifiuto nel giudicare da parte della Cassa. La richiesta di RI 1 di restituire (imprecisati) importi di rendite, siccome non compensabili, è stata formulata il 4 marzo 2013. Questo scritto segue nel tempo la formale richiesta tesa ad annullare la trattenuta "con effetto immediato" (doc. 16 inc. _____) del 16 gennaio 2013. La richiesta di restituire tutte le trattenute siccome indebite e "provvedere a restituirghele" con richiesta di emanare una formale decisione (scritto 4 marzo 2013 doc. 6 inc. _____) è di inizio marzo. Indubbiamente il sovrapporsi di richieste del signor RI 1 ed i tempi di accertamento dei fatti e del diritto, con coinvolgimento di due Casse, non possono far ritenere che il tempo trascorso sia costitutivo di una denegata giustizia. Si ribadisce che, solo con il gravame, RI 1 ha contestualizzato e quantificato la sua pretesa. Il ricorso va quindi respinto. Abbondanzialmente va qui ricordato che, implicitamente, RI 1 sembra domandare una verifica della decisione 31 agosto 2009 con cui la Cassa di compensazione _____ ha disposto, sulla base dell'art. 20 LAVS, la compensazione della rendita di vecchiaia con il debito contributivo ex art. 52 LAVS del ricorrente. Si rammenta qui che quella decisione è cresciuta in giudicato incontestata. Si ricorda come, per l'art. 53 cpv. 1 LPGA, le decisioni e le decisioni su opposizione formalmente passate in giudicato devono essere sottoposte a revisione se l'assicurato o l'assicuratore scoprono successivamente nuovi fatti rilevanti o nuovi mezzi di prova che non potevano essere prodotti in precedenza. Per il cpv. 2, l'assicuratore può tornare sulle decisioni o sulle decisioni su opposizione formalmente passate in giudicato se è provato che erano manifestamente errate e se la loro rettifica ha una notevole importanza. Dalla riconsiderazione (o riesame) va dunque distinta la revisione processuale delle decisioni amministrative. L'allora TFA (dal 1° gennaio 2007: Tribunale federale) ha stabilito che, in ambito di restituzione delle prestazioni, i principi applicabili al diritto precedentemente in vigore sono ancora attuali (STFA K 147/03 del 12

marzo 2004 = DTF 130 V 318). Per analogia con la revisione processuale delle decisioni emanate dalle autorità giudiziarie, l'amministrazione è tenuta a procedere alla revisione di una decisione formalmente cresciuta in giudicato quando sono scoperti fatti nuovi o nuovi mezzi di prova atti ad indurre ad una conclusione giuridica differente (DTF 129 V 110, DTF 126 V 42 consid. 2b con rinvii; STFA C 191/02 del 15 luglio 2003; STFA I 339/01 del 29 novembre 2002). Kieser, in ATSG-Kommentar, 2a ed., Zurigo 2009, a pag. 682, n. 47 ad art. 53, a proposito dell'art. 53 cpv. 3 LPGA, precisa: " b) Die in art. 53 Abs. 3 ATSG kodifizierte Regelung galt bereits nach der bisherigen Rechtsprechung (einlässliche Darstellung derselben Schlauri , 176 ff.; vgl. zudem SVR 2005 EL Nr. 3, P 7/02, E. 3.2), welche ihre Gültigkeit auch unter Berücksichtigung von Art 53 Abs. 3 ATSG beibehält. Insbesondere steht es dem Versicherungsträger frei, während des laufenden Beschwerdeverfahrens ohne Beachtung der besonderen Wiedererwägungsvoraussetzungen (insbesondere ohne Annahme einer zweifellosen Unrichtigkeit) auf den Entscheid zurückzukommen (vgl. BGE 107 V 192). Beinhaltet eine solche lite pendente erlassene Verfügung eine Schlechterstellung, stellt die entsprechende Verfügung lediglich einen Antrag an das Gericht dar, und es bleibt der Partei die Möglichkeit offen (auf welche sie hinzuweisen ist), das Rechtsmittel zurückzuziehen (vgl. BGE 127 V 234; zur Kritik von Schlauri , 173 ff.; an diesem Entscheid vgl. SVR 2005 EL Nr. 3, P 7/02, E. 3.3). Entspricht die Wiedererwägung sonst nicht dem im Beschwerdeverfahren gestellten Antrag, kommt sie bloss einem Antrag an das Gericht gleich (vgl. ZAK 1992 117). Im Übrigen wird bei einer entsprechenden Wiedererwägung das Beschwerdeverfahren gegenstandslos (vgl. ATSG-Kommentar, Art. 61 N 87). Allerdings ist es nach der Rechtsprechung dem Versicherungsträger nicht benommen, eine im Gerichtsverfahren vorgenommene Wiedererwägung zu widerrufen (vgl. SVR 2001 IV Nr. 20)." La nozione di fatti o mezzi di prova nuovi, che è concetto che la Cassa competente dovrà analizzare, si apprezza allo stesso modo in caso di revisione (processuale) di una decisione amministrativa (art. 53 cpv. 1 LPGA), di revisione di un giudizio cantonale (art. 61 lett. i LPGA) o di revisione di una sentenza fondata sull'art. 137 lett. b OG (Plädoyer 2007/1 pag. 62 [sentenza del Tribunale federale delle assicurazioni I 642/04 del 6 dicembre 2005]). Sono nuovi ai sensi di queste disposizioni solo i fatti già esistenti all'epoca della procedura precedente, ma che non erano stati allegati poiché non ancora noti nonostante tutta la diligenza del caso; i fatti verificatisi dopo la fine del processo, e comunque dopo il momento in cui, secondo le regole di procedura applicabili, potevano ancora essere adottati, non vanno invece considerati e non possono quindi fondare una domanda di revisione (DTF 121 IV 317 consid. 2 pag. 321; 118 II 199 consid. 5 pag. 204; 110 V 138 consid. 2 pag. 141; 108 V 170 consid. 1 pag. 171; Elisabeth Escher , Revision und Erläuterung, in: Thomas Geiser/Peter Münch [a cura di], Prozessieren vor Bundesgericht, 2a ed., Basilea e Francoforte 1998, n. 8.21; René A. Rhinow/Beat Krähenmann , Schweizerische Verwaltungsrechtsprechung, Ergänzungsband, Basilea e Francoforte 1990, n. 43 B I c, pag. 132). I fatti nuovi devono inoltre essere rilevanti, vale a dire devono essere di natura tale da modificare la fattispecie alla base della sentenza contestata e da condurre a un giudizio diverso in funzione di un apprezzamento giuridico corretto. Per quanto concerne i nuovi mezzi di prova, gli stessi devono servire a comprovare i fatti nuovi che giustificano la revisione oppure fatti già noti e allegati nel procedimento precedente, che tuttavia non avevano potuto venir provati, a discapito del richiedente (DTF 127 V 353 consid. 5b pag. 358). Se i nuovi mezzi sono destinati a provare dei fatti sostenuti in precedenza, il richiedente deve pure dimostrare di non essere stato in grado di invocarli in tale procedimento. Una prova deve essere considerata concludente

quando bisogna ammettere che essa avrebbe condotto il giudice a statuire in modo diverso se egli ne avesse avuto conoscenza nella procedura principale. È decisiva la circostanza che il mezzo di prova non serva solamente all'apprezzamento dei fatti, ma alla determinazione degli stessi. Non basta pertanto che in una nuova perizia siano apprezzati in modo diverso i fatti; occorrono invece elementi di fatto nuovi, dai quali risulti che il fondamento della pronunzia impugnata presentava difetti oggettivi. Per giustificare la revisione di una sentenza non basta che, dalla fattispecie conosciuta al momento dell'emanazione della pronunzia principale, il perito tragga, ulteriormente, conclusioni diverse da quelle del tribunale. Neppure costituisce motivo di revisione il semplice fatto che il tribunale potrebbe aver mal interpretato fatti conosciuti all'epoca del procedimento principale.

L'apprezzamento inesatto deve, al contrario, essere la conseguenza dell'ignoranza o della carenza di prove riguardanti fatti essenziali per la sentenza (DTF 127 V 353 consid. 5b pag. 358, 110 V 138 consid. 2 pag. 141, 291 consid. 2a pag. 293, 108 V 170 consid. 1 pag. 171; cfr. pure DTF 118 II 199 consid. 5 pag. 205). 8. Nel caso di specie, questo TCA non deve esaminare il sussistere di queste condizioni, ma non può omettere di evidenziare come il ricorrente stesso abbia rilevato che la sua richiesta di retrocessione delle decurtazioni delle rendite dal 1° novembre 2009 si basa sulla " situazione reddituale dei coniugi RI 1 " che " era quella che si manifesta oggi. " (doc. I pag. 2) ed ancora che " a far tempo da tale data [1° novembre 2009] gli incassi dei famigliari siano stati esattamente gli stessi percetti attualmente. La moglie riceve una rendita AI completa e delle indennità giornaliera di infortunio per la rimanenza del salario perso, quindi in misura del 100%, come nel 2013, momento in cui il minimo vitale è stato calcolato. Il marito percepiva sempre e comunque la rendita AVS. Non vi è alcun salario percepito nel frattempo: il conto individuale AVS dei due coniugi debitori lo comproverebbero. " (doc. I pag. 3). Questo Tribunale non deve e non può trarre conclusioni, ma rammenta all'assicurato le condizioni di legge appena esposte. 9. Oltre ai summenzionati presupposti per riesaminare la decisione amministrativa in questione, la Cassa competente potrebbe fondarsi sull'art. 53 cpv. 2 LPGA, ciò che l'amministrazione sembra avere escluso. L'amministrazione può infatti riconsiderare una decisione passata formalmente in giudicato e sulla quale un'autorità giudiziaria non si è pronunciata nel merito, a condizione che sia senza dubbio errata e la sua rettifica rivesta un'importanza notevole. Questi principi sono pure applicabili nel caso in cui delle prestazioni siano state accordate senza essere state oggetto di una decisione formale se il loro versamento ha comunque validamente esplicito effetti giuridici (DTF 129 V 110, DTF 126 V 23 consid. 4b, DTF 126 V 46 consid. 2b, DTF 126 V 400 consid. 2b/a; STFA C 24/02 dell'11 febbraio 2004). Una decisione è stata ad esempio considerata senza dubbio errata a seguito di calcolo illegale di una rendita, in conseguenza ad una valutazione errata dell'invalidità per l'applicazione errata di principi fondamentali (DTF 119 V 483 consid. 3; DTF 110 V 179). L'irregolarità deve essere manifesta. Il Tribunale federale ha precisato (STF 8C_ 883/2008 del 31 marzo 2009, consid. 4.1.2): " In particolare, non si può parlare di un ' inesattezza manifesta se l ' assegnazione della prestazione dipende dall ' adempimento di condizioni materiali il cui esame presuppone un certo margine di apprezzamento riguardo a certi loro aspetti o elementi, e se la decisione iniziale appare ammissibile alla luce della situazione di fatto e di diritto. Se persistono ragionevoli dubbi sul carattere erroneo della decisione iniziale, le condizioni per procedere a una riconsiderazione non sono date (cfr. sentenza 9C_439/2007 del 28 febbraio 2008, consid. 3.1 con riferimenti)". Secondo la giurisprudenza del Tribunale federale (STF 9C_862/2010 del 18 gennaio 2012; STF 9C_1061/2010 del 7 luglio 2011, consid. 6.1), la riconsiderazione non è tuttavia

ammissibile se la decisione è stata oggetto di controllo giudiziale nel merito (DTF 127 V 466 consid. 2c). Per determinare se è possibile riconsiderare una decisione in quanto manifestamente erronea, occorre fondarsi sulla situazione giuridica esistente al momento della sua pronuncia, prendendo in considerazione la prassi allora in vigore (DTF 125 V 383 consid. 3 pag. 389 con riferimenti), tenuto conto del fatto che un cambiamento di prassi o di giurisprudenza non giustifica di regola una riconsiderazione (DTF 117 V 8 consid. 2c pag. 17; 115 V 308 consid. 4a/cc pag. 314). Per motivi legati alla sicurezza giuridica e per evitare che la riconsiderazione diventi uno strumento che consenta di riesaminare liberamente i presupposti del diritto a prestazioni di lunga durata, l'irregolarità deve essere manifesta. In particolare non vi è inesattezza manifesta se l'assegnazione della prestazione dipende dall'adempimento di condizioni materiali il cui esame presuppone un certo margine di apprezzamento riguardo a certi aspetti o elementi, e se la decisione iniziale appare ammissibile alla luce della situazione di fatto e di diritto. Se persistono ragionevoli dubbi sul carattere erroneo della decisione iniziale, non è possibile procedere ad un riesame (cfr. sentenza 9C_439/2007 del 28 febbraio 2008 consid. 3.1 con riferimenti). Occorre inoltre precisare che il Tribunale non può obbligare l'amministrazione ad entrare nel merito di una tale richiesta, come è del resto espressamente previsto all'art. 53 LPGA, poiché non esiste un diritto alla riconsiderazione di una decisione cresciuta in giudicato (STF 8C_334/2008 del 26 novembre 2008, consid. 3.1; STF U 403/06 del 9 ottobre 2007, consid. 8; DTF 133 V 50 consid. 4.1 pag. 52, 127 V 466 consid. 2c; 106 V 78 consid. 2 pag. 79; SVR 2011 EL Nr. 8; STCA 32.2011.243 del 27 febbraio 2012). Secondo la dottrina tuttavia la decisione di procedere o meno in tal senso deve rispettare il principio dell'uguaglianza di trattamento e non essere arbitraria (Ueli Kieser , ATSG-Kommentar, Zurigo/Basilea/Ginevra 2003, n. 22 all'art. 53). L ' amministrazione non è tenuta a riconsiderare una decisione, poiché essa ha unicamente la facoltà di procedere a un simile riesame nella misura in cui sono soddisfatte determinate condizioni; per contro né l ' assicurato né il giudice possono obbligarla a un tale passo (STF 8C_257/2011 del 14 giugno 2011, consid. 4; STF 8C_302/2007 del 4 agosto 2008, consid. 3; STF H 223/06 del 17 gennaio 2008, consid. 5; citata STF U 403/06, consid. 8; STF I 309/06 del 20 aprile 2007, consid. 3; DTF 133 V 50 consid. 4.1). Nella menzionata DTF 133 V 50, al considerando 4.2.2 il Tribunale federale ha pure statuito che una decisione con cui l'amministrazione rifiuta di entrare nel merito di una domanda di riesame non è impugnabile tramite la procedura di opposizione, in quanto una domanda di riconsiderazione può essere in ogni caso ripresentata in ogni tempo (citata STF U 403/06, consid.8). In concreto, indipendentemente dal fatto che la decisione in questione possa o meno essere considerata manifestamente errata, come sembrerebbe pretenderlo l'insorgente, l'amministrazione competente (in merito a tale competenza non è certo compito di questa Corte sindacare qui) non sarebbe infatti comunque tenuta a riconsiderarla. Essa ha infatti unicamente la facoltà di procedere a un simile riesame nella misura in cui sono soddisfatte determinate condizioni; per contro né l'assicurato né il giudice possono obbligarla a un tale passo (cfr. ad esempio la sentenza I 309/06 del 20 aprile 2007, consid. 3). Nulla d'illecito può pertanto essere ravvisato nell'atteggiamento della Cassa (STF H 223/06 del 17 gennaio 2008, consid. 5; STCA 32.2011.243 del 27 febbraio 2012). 10. Alla luce di quanto precede il ricorso va respinto. Con atto separato dal ricorso (doc. II), l'assicurato ha chiesto di essere posto al beneficio dell'assistenza giudiziaria e del gratuito patrocinio. Di principio, anche se un assicurato è soccombente, può essere posto al beneficio dell'assistenza giudiziaria sempre che adempia alle relative condizioni (DTF 124 V 301 consid. 6). Il diritto all'assistenza giudiziaria deriva direttamente dall'art. 29 cpv. 3 Cost. fed. e garantisce ad

ogni cittadino, senza riguardo ai suoi mezzi finanziari, le stesse possibilità di stare in giudizio (DTF 125 V 36; DTF 124 I 304 consid. 2; DTF 115 Ia 193; Borghi/Corti , Compendio di procedura amministrativa ticinese, Lugano 1997, ad art. 30 LPamm, pag. 151; Cocchi/Trezzini , Codice di procedura civile ticinese massimato e commentato, Lugano 2000, ad art. 155, pag. 471, nota 552). Tale diritto è pure sancito espressamente dall'art. 6 cpv. 3 CEDU. A livello cantonale, la Costituzione prevede all'art. 10 cpv. 3 che ognuno ha diritto all'assistenza giudiziaria, gratuita per i meno abbienti. Ai sensi dell'art. 61 lett. f LPGa, nella procedura giudiziaria cantonale deve essere garantito il diritto di farsi patrocinare. Se le circostanze lo giustificano, il ricorrente può avere diritto al gratuito patrocinio. Tale disposto mantiene il principio che i presupposti del diritto alla concessione dell'assistenza giudiziaria si esaminano sulla base del diritto federale, mentre la determinazione della relativa indennità spetta al diritto cantonale (DTF 110 V 362, consid. 1b; Kieser , ATSG-Kommentar, 2009, n. 102 ad art. 61, pag. 788). Per quanto concerne la procedura per le cause davanti al TCA, l'art. 28 cpv. 2 LPTCA sancisce espressamente che la disciplina della difesa d'ufficio e del gratuito patrocinio è retta dalla Legge cantonale sul patrocinio d'ufficio e sull'assistenza giudiziaria (ora Legge sull'assistenza giudiziaria e sul patrocinio d'ufficio (LAG) del 15 marzo 2011, in vigore retroattivamente dal 1° gennaio 2011). L'art. 2 LAG definisce il principio secondo cui l'assistenza giudiziaria garantisce a chi non dispone dei mezzi per assumersi gli oneri della procedura o le spese di patrocinio la possibilità di tutelare i suoi diritti davanti alle autorità giudiziarie e amministrative. L'estensione di questo diritto è regolato dall'art. 3 LAG, che prevede che: " 1 L'assistenza giudiziaria si estende: - all'esenzione dagli anticipi e dalle cauzioni; - all'esenzione dalle tasse e spese processuali; - all'ammissione al gratuito patrocinio. 2 L'assistenza giudiziaria è concessa, su istanza, integralmente o in parte; se ne sono dati i presupposti, l'autorità è tenuta ad accordarla in modo parziale. 3 Essa è esclusa se la procedura non presenta possibilità di esito favorevole per l'istante." Nella fattispecie l'assicurato ha lamentato, senza fondamento e sostrato, una denegata giustizia dimenticando che dopo oltre tre anni dalla decisione - cresciuta in giudicato senza essere impugnata - con cui era stata decisa e messa in atto la compensazione della sua rendita AVS con il debito per risarcimento danni nella misura di Fr. 500.- al mese, ha interpellato la Cassa prima e questo Tribunale poi, chiedendo la revisione di detta decisione di compensazione. Il comportamento dell'assicurato, patrocinato da un legale, appare quindi essere azzardato, dato che alla luce delle argomentazioni addotte, egli non poteva avere sin da subito chance di successo contro la decisione dell'amministrazione che confermava la correttezza della sua decisione di compensazione e contro una pretesa denegata giustizia. D'altro canto una indigenza non è comprovata siccome, contrariamente al debito ex 52 LAVS come sostenuto dal ricorrente nei suoi allegati, per quanto concerne le spese di patrocinio, in cause di questa natura, va ritenuta anche la capacità finanziaria della moglie convivente. Ed allora si deve ritenere un totale dei redditi dei coniugi RI 1 nel 2010 di CHF 103'973.-. Il totale dei redditi dichiarati nel medesimo anno era di CHF 82'570.-. Per il 2011 l'assicurato ha, con la moglie, dichiarato redditi totali di CHF 96'132.- (ben più di quanto abbia dichiarato per l'anno precedente). Il calcolo del minimo di esistenza agli atti indica una differenza tra minimo d'esistenza ed introiti tale da potere onorare il patrocinatore perlomeno ratealmente. Alla luce di ciò, l'istanza del ricorrente di assistenza giudiziaria e di gratuito patrocinio del suo legale deve essere respinta.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.